



Marangoni Rebaudengo Ronchi Saracco

Fer, Althesys: eolico più economico del gas in Italia

Dal convegno organizzato da assoRinnovabili sulla COP21: prezzo CO2 a 20 euro, tasse di importazione sulla base delle emissioni, obbligo di indicare il "contenuto" di CO2 del prodotti



L'energia elettrica prodotta da fonte eolica in Italia è già più economica di quella proveniente dal gas. È quanto ha affermato ieri Alessandro Marangoni, Ceo della società di ricerca Althesys, assoRinnovabili in occasione del convegno "COP21: cosa deve cambiare nella politica energetica italiana", organizzato da assoRinnovabili e svoltosi ieri a Roma (in allegato le presentazioni illustrate). Maragnoni ha presentato la ricerca "Il Global Cost

dell'energia e gli effetti dello sviluppo delle rinnovabili" condotta dalla stessa Althesys, secondo cui in media il costo industriale dell'energia in Italia (Lcoe o Levelised cost of energy) da carbone è in media di 67 euro/MWh (nel mondo 62), da gas di 92,8 €/MWh (nel mondo 82,6), da eolico 89,8 €/MWh (nel mondo 58,7), da fotovoltaico 116,3 €/MWh (nel mondo 113,5), da Idroelettrico 106,4 €/MWh (nel mondo 96,3).

Il convegno è stato anche l'occasione per assoRinnovabili per presentare tre proposte per raggiungere gli obiettivi della Cop 21 in Italia: prezzo minimo della CO2 di almeno 20 euro la tonnellata, come nel Regno Unito e in Francia; Border Adjustment Tax (BAT) sui beni e servizi importati in Europa, basata solo sulle emissioni derivanti dall'energia impiegata nelle attività di produzione e distribuzione degli stessi; obbligo per tutti i prodotti venduti in Europa di indicare sull'etichetta il carbonio emesso per la loro produzione e per il loro funzionamento.

"I dati che abbiamo presentato oggi – ha detto Agostino Re Rebaudengo, presidente di assoRinnovabili – dimostrano in maniera chiara e scientifica che il sorpasso delle rinnovabili sulle fossili è già una realtà: sono economicamente competitive, hanno un costo sociale nullo, creano occupazione e hanno le potenzialità per far tornare l'Italia tra i protagonisti della scena energetica e tecnologica europea. Purtroppo nell'ultimo triennio non abbiamo visto provvedimenti del Governo coerenti con questi dati. Non c'è tempo da perdere: COP21 è stata firmata, ora dobbiamo attuarla".

Nel corso del convegno Edo Ronchi, presidente della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile, ha presentato una sintesi dello studio "La svolta dopo l'Accordo di Parigi - Italy Climate Report 2016", mentre Guido Saracco dell'Istituto Italiano di Tecnologia ha approfondito il tema della "CO2 come opportunità: la ricerca italiana per un futuro sostenibile".

I lavori sono stati conclusi dal ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti, che ha dichiarato come "l'intesa globale sul clima non sia un punto d'arrivo ma il punto di partenza. Come Paese dobbiamo incidere sempre di più nelle scelte europee – ha aggiunto – e dobbiamo fare in modo che il recepimento di COP21 avvenga nel più breve tempo possibile. Dobbiamo poi continuare a investire sulle rinnovabili anche semplificando il sistema, ma non ritengo però che l'Italia possa fare fughe in avanti sul tema del carbon pricing".